

Redazione e  
amministrazione:  
Scesa Porta Laino, n. 33  
87026 Mormanno (CS)  
Tel. 0981 81819  
Fax 0981 85700  
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica  
registrata al Tribunale di  
Castrovillari n° 02/06  
Registro Stampa  
(n. 188/06 RVG) del 24  
marzo 2006

Direttore responsabile  
Giorgio Rinaldi



## IN RICORDO DI SUOR INES

Il 27 agosto 2010 nella Chiesa S. Maria del Colle della nostra cittadina si sono svolte le esequie della compianta **Suor Ines**.

Suor Ines, al secolo, Felicia Raffaella Leone, quarta di cinque figli, nasce a Mormanno il 06.02.1921 da Francesco e Rotondaro Maria Saveria.

Frequenta l'asilo infantile e le varie attività parrocchiali dell'Istituto Ludovico Romano dove operano le suore di Carità di Santa Maria ed è qui che, in età giovanissima, matura la sua vocazione. All'età di 13 anni, infatti, viene inviata a Torino presso l'Ordine Religioso di S.M. della Carità per approfondire gli studi religiosi

Nel 1943 torna tra la sua gente del Sud, precisamente a Cipollina, attuale S.Maria del Cedro, dove inizia la sua opera tra le varie attività parrocchiali. Sempre pronta a sostenere e aiutare laddove ce n'è bisogno. Durante la celebrazione delle esequie la comunità di S. Maria del cedro, dove la religiosa ha esercitato gran parte della sua missione, le ha rivolto, attraverso un rappresentante dell'amministrazione comunale, il saluto e il ringraziamento attraverso il testo che riportiamo:

*“Carissima Suor Ines, un mare di pensieri e di ricordi affollano la mia mente, e con difficoltà ho tentato di trovare le parole giuste per esprimere questo nostro senso di gratitudine per tutto ciò che hai fatto per l'intera comunità di S. Maria del cedro. La tua lunga attività di suora, ti ha dato l'opportunità di avere come tuoi alunni tre generazioni. Ciò significa che per un piccolo paese come il nostro, tutti i cittadini di S. Maria del cedro sono stati tra le tue braccia, coccolati da bambini. Sostenuti da giovani e consigliati da adulti. La mia persona, oggi racchiude una parte di tutto ciò. Come rappresentante dell'intera amministrazione comunale, ho l'onore di portarti il saluto ed il ringraziamento, perché attraverso il tuo impegno nella chiesa e nel sociale hai lasciato segni indelebili nella storia della nostra cittadina. In un piccolo paese come il nostro, (nel quale tutti si conoscono) l'azione di rilievo che hai svolto come suora, ha contribuito alla crescita sociale, culturale e soprattutto religiosa dell'intera comunità. I più anziani ancora ti ricordano come suora operaia, che cercava di dare forza alle braccia più stanche dei contadini che dopo una giornata di duro lavoro, contribuivano a portare sabbia e pietre per la costruzione della Chiesa dedicata allo Spirito Santo. Gli adulti ti ricordano come suora coinvolgente che nel gettare il pallone in piazza, riunivi i ragazzi per poi impartire lezioni di catechismo. I giovani ti ricordano come trascinatrice attraverso le lezioni di canto nella SCHOLA CANTORUM “ S. COECILIA”. In tutte queste attività, coglievi l'occasione di avvicinare gli uomini a Dio. Come cristiano, conservo gelosamente i tuoi consigli, che amavi ripetermi spesso. Mi dicevi: “ora che sei diventato grande non allontanarti dalla Chiesa! Tutto ciò che hai fatto e vissuto finora in questa comunità non lo*



hai fatto solo perché eri un bambino. Dimostra che la tua fede è cresciuta insieme alla tua età, così sarai un testimone credibile e di esempio agli altri." Sono convinto che questi consigli li hai dati a tutti e credo, abbiano trovato posto nei cuori delle persone. Si dice: Chi non opera non sbaglia e quindi come ogni essere umano, soggetto all'errore anche tu hai sbagliato qualcosa, ma sono certo che il tuo errore è stato dettato dalla convinzione di far del bene. Come membro della Schola Cantorum "S. Cecilia", un grazie di cuore per averci dato l'opportunità, a me ed agli altri, attraverso il canto di elevare lo spirito a Dio e nel contempo di allietare celebrazioni. Perché usavi ripetere spesso: "Chi canta prega due volte!". Adesso che sei davanti al Padre e vedi le fatiche, gli affanni e le preoccupazioni dell'intera comunità di S. Maria del Cedro, continua ad aiutarci attraverso le preghiere, per poter ritrovare serenità e pace. Iddio ti renda merito per tutto quello che hai fatto per tutta la Comunità di S. Maria e che tu possa godere della gioia eterna.

Ciao Suor Ines, non è facile trovare le parole giuste, per esprimere i sentimenti, le emozioni di questo momento, sicuramente perché i ricordi che si affollano nella nostra mente sono tanti, troppi! Sono quelli di intere generazioni che tu hai visto nascere, crescere formare purtroppo in alcuni casi anche morire. Sono quelli di una comunità nella quale hai operato per 64 anni, era il 1943 quando insieme ad altre 3 consorelle, sei arrivata nell'allora Cipollina, piccolo paese del tirreno Cosentino. La realtà che ti sei trovata di fronte non era sicuramente quella di oggi: un paese con una forte dose di analfabetismo, ma, soprattutto, un paese povero. Ma tutto questo non ti ha spaventata. Dal 31 gennaio 1943 hai iniziato a lavorare instancabilmente, per questa comunità ovunque ce ne fosse bisogno. Quanti bambini hai educato, fatto mangiare. Quanti bambini hai lavato,



curato e vestito quando le loro mamme erano costrette a lasciarli per andare a lavorare nei campi! Che dire della parrocchia: per essa hai lavorato tanto, dapprima nella Chiesa dello Spirito S., poi nella nuova chiesetta di Nostra Signora del Cedro. Quanti bambini hai preparato per la 1<sup>a</sup> Comunione! Quanti paramenti sacri sono opera delle tue mani! Tutta l'attività della parrocchia passava attraverso te. La celebrazione eucaristica però aveva bisogno di qualcos'altro e, in questo, tu, hai dato il meglio di te: la schola Cantorum S. Cecilia. Ad un certo punto della tua attività hai infatti ben pensato, di radunare ragazzi e ragazze per insegnare loro le prime nozioni di canto..."